

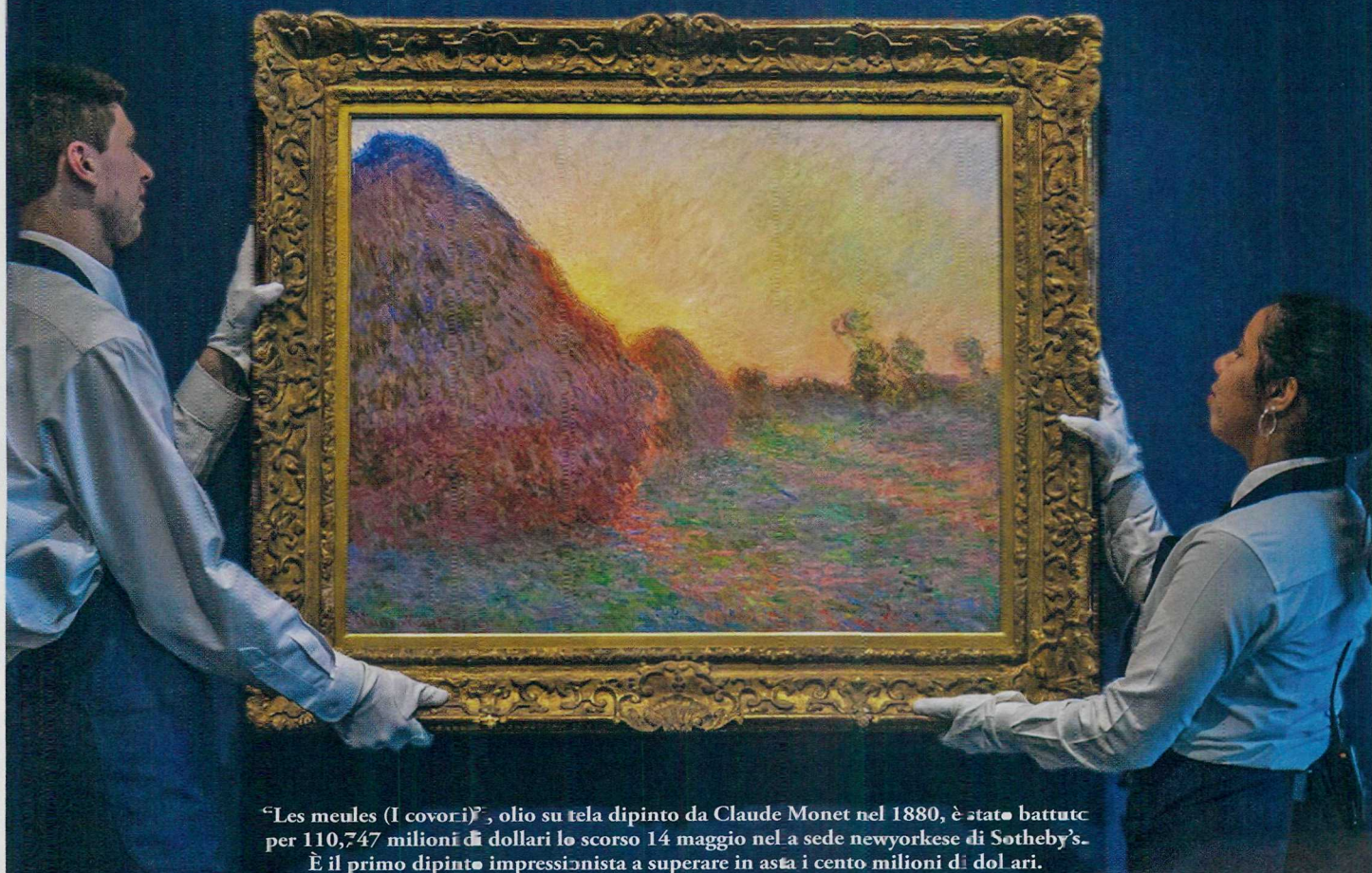
## TUTTI PAZZI PER MONET

**D**a Sotheby's a New York è passato di mano per 110,747 milioni di dollari. "Les meules (I covoni)", un olio su tela di 72,7x92,6 centimetri realizzato da Claude Monet nel 1890, è il primo dipinto impressionista a superare in asta i 100 milioni di dollari. Parte di una serie di venticinque, tutti con lo stesso soggetto, il quadro è uno degli otto ancora in mani private, gli altri 17 appartengono a grandi musei come il Met di New York o il D'Orsay di Parigi. Acquistato nel 1891 nella Galerie Durand-Ruel da Bertha e Potter Palmer, ricchi proprietari terrieri di Chicago, è rimasto nella collezione di famiglia fino al 1986, quando fu comprato per 2,3 milioni di dollari da chi (anonimo) l'ha messo in vendita la sera dello

scorso 14 maggio. Che cosa ha determinato un incremento di valore così vertiginoso in soli 33 anni? Non di certo una rivalutazione critica di Monet: non ne aveva bisogno, da sempre è considerato un vertice assoluto dell'Impressionismo. Quello che nel frattempo è successo ha a che fare con una ristretta cerchia di miliardari che ha trasformato alcuni artisti in brand le cui opere sono utilizzate come trofei ipermondani e, soprattutto, come asset finanziari e valuta sostitutiva per dopate e opache speculazioni planetarie. Una realtà famelica e inquietante, analizzata con implacabile precisione da Georgina Adam in *Dark side of the boom*, un'inchiesta appena pubblicata in Italia da Johan & Levi. Il libro è imperdibile. Buona lettura a tutti.

Il direttore

*Nicholas...*



"Les meules (I covoni)", olio su tela dipinto da Claude Monet nel 1890, è stato battuto per 110,747 milioni di dollari lo scorso 14 maggio nella sede newyorkese di Sotheby's. È il primo dipinto impressionista a superare in asta i cento milioni di dollari.